onlus onlus onlus onlus onlus onlus

BILANCIO SOCIALE 2021

FONDAZIONE MEULÌ Onlus

indice

Presentazione 1-2

Fondazione Meulì onlus

breve presentazione 3-4

BILANCIO SOCIALE 2021

Grafici

modalità versamenti 2021 5

entrate - uscite 2021 6

Progetti di sviluppo

entrate - uscite 2021 7

progetti portati a termine nel 2021

Myanmar - Loikaw Nanattaw 8-12

Nepal - Ghorbanda 13-15

Thailandia - Wiang Papao 16-18

Zambia - Chirundu 19-23

progetto sempre aperto

Romania - Faraoani 24-27

Offerte dedicate

con destinazione indicata dal benefattore

entrate - uscite 2021 28

Offerte libere - Fondi

senza indicazioni del benefattore

entrate - uscite 2021 29-30

«Abbiccì di Meulì» *sviluppo sociale-istruzione-sanità* 31-32

Fondo vita 33

Fondo istruzione 34

Fondo sanità 35

Sostegno a distanza

entrate - uscite 2021 36

presentazione iniziativa 37-39

Per la prima volta, ecco il **bilancio sociale della Fondazione**, con il quale vogliamo condividere con i nostri benefattori non solo i numeri, ma lo spirito che ci anima.

La Fondazione ha accolto fin dalle origini il carisma fondante della Congregazione delle suore di Maria Bambina, quello della «carità operosa ad imitazione di Gesù Redentore» e di cui la storia dell'Istituto ci offre un vasto campionario di modalità pratiche nate da cuore, intelligenza, volontà e sacrificio di tante suore che non si sono risparmiate in nulla per aiutare i poveri vicini e lontani, cercando anche di coinvolgere un vasto numero di amici e benefattori, perché la carità si diffondesse sempre più a favore dei fratelli nel bisogno.

Raccogliendo questa eredità, la Fondazione in questi primi anni si è preoccupata innanzitutto di coordinare e razionalizzare l'attività storica della raccolta fondi come sostegno ai singoli bambini della fascia 0-18 anni, perché fosse loro assicurata una crescita adeguata e la formazione scolastica di base.

Fondazione Meulì *cresce!*

Accanto a questa tradizione, c'è stata anche la preoccupazione di orientare la generosità dei nostri benefattori verso forme di sostegno che avessero una ricaduta non solo sui singoli, ma sulla comunità: sono stati proposti dei progetti di miglioramento e di sviluppo nel settore scolastico, sanitario, delle povertà. La risposta è venuta per lo più dai gruppi missionari che, abbandonando forme di sostegno *ad personam*, si sono impegnati nel sostegno alla collettività. I progetti realizzati sono stati una ventina, grazie anche all'utilizzo di molte offerte non direttamente destinate dai benefattori.

Sul sito della Fondazione **www.fondazionemeuli.org** è possibile verificarne l'attuazione.

In questi primi anni abbiamo avuto due incontri con i benefattori, entrambi a Milano, con la presenza di persone che hanno collaborato in realtà missionarie, pur se per brevi periodi, e che ci hanno aiutato a comprendere necessità emergenti. Non è mancato il 'mercatino' a sostegno delle realtà. Purtroppo la dura esperienza del COVID ha bruscamente interrotto ogni ulteriore possibilità di aggregazione, anche se la carità che anima i nostri benefattori ha trovato altre vie per non abbandonare nessuno dei nostri fratelli nelle realtà più povere.

Nel bilancio che presentiamo, troverete la **descrizione dei progetti** attualmente in corso e di quelli permanenti, realtà che, grazie alla vostra generosità, abbiamo potuto sostenere: i numeri che potrete leggere, sfogliando il bilancio sociale, ci parlano di attenzione, oculatezza nell'utilizzo delle risorse, accompagnamento nella gestione. I costi della gestione della Fondazione, grazie all'impegno del personale addetto e dell'utilizzo a titolo gratuito di alcuni servizi supportati dalla Congregazione delle suore di carità, sono ridotti al minimo, circa il 7% del bilancio.

Gli **obiettivi futuri** che ci proponiamo sono molteplici:

- una maggiore attività di informazione e formazione,
- un maggior coinvolgimento nello studio e nella predisposizione di progetti d'intervento,
- un maggior coinvolgimento laicale nell'attività della Fondazione, sollecitata anche dalla riforma del Terzo Settore,
- un maggior impegno di lavoro in rete con altre realtà del Terzo Settore.

Il logo della *Fondazione Meulì onlus*, ce lo ricorda costantemente ed è stimolo continuo: **le radici della carità** sono profonde e storicamente solide, ma grazie alla solidarietà di tanti, l'albero della carità continua a crescere rigoglioso e a produrre frutti a beneficio di tutti.

Grazie a tutti per il sostegno e la fiducia che ci donate: la nostra riconoscenza coinvolge il Cielo e ogni realtà che riusciamo a raggiungere e ritorna a voi come benedizione.

suor Emanuela Brambilla
presidente

onlus onlus onlus onlus onlus

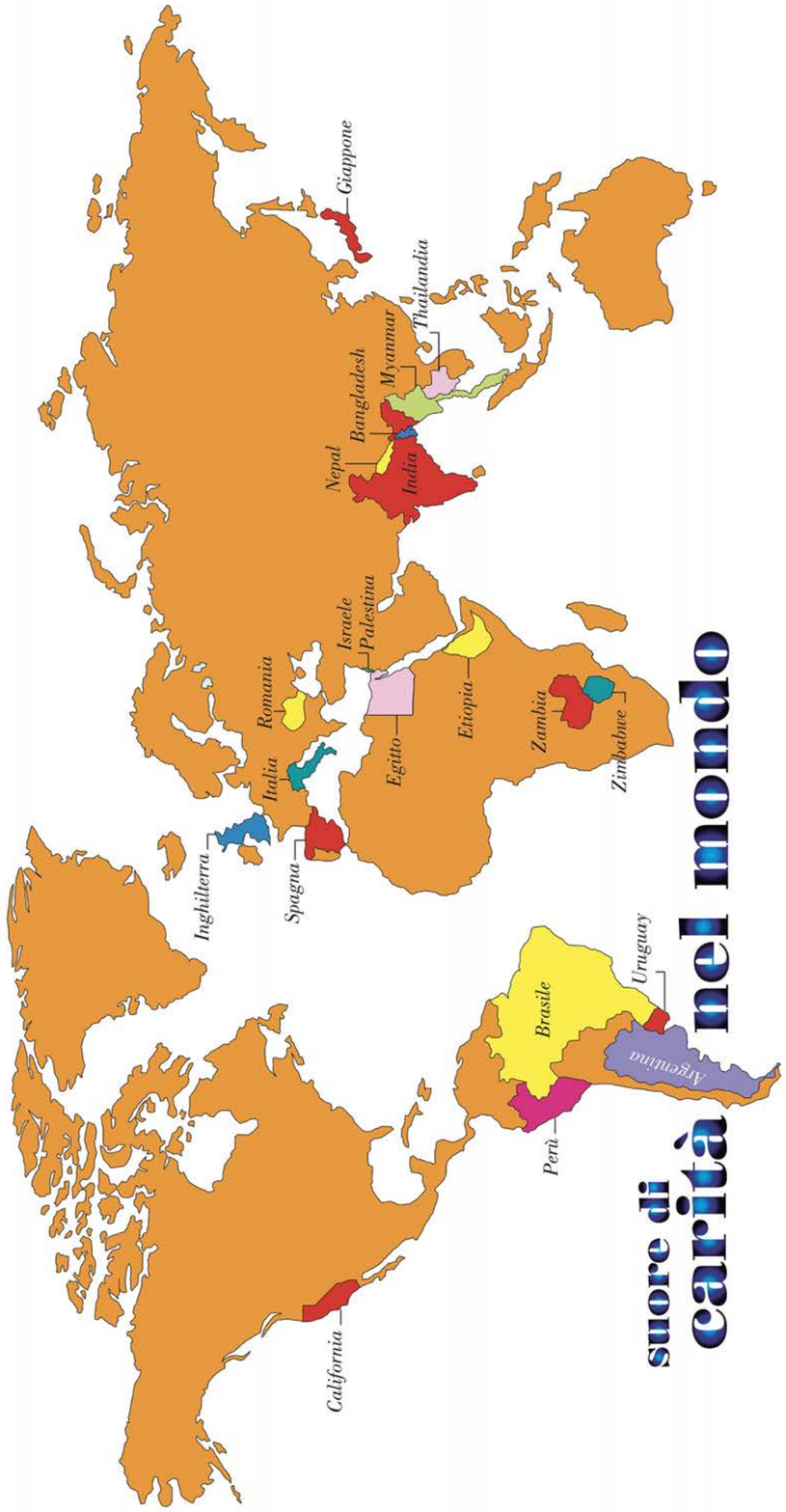
Fondazione Meulì

La Fondazione
è stata voluta dalle **suore di Maria Bambina** per garantire la continuità e il sostegno delle attività di carità e solidarietà che da quasi due secoli svolgono nei paesi più poveri del mondo, attraverso servizi educativi e sanitari, di formazione e di aiuto alle povertà emergenti.

Meulì
è il modo familiare con cui amici e parenti chiamavano **Bartolomea Capitanio**, fondatrice delle suore di Maria Bambina. Ci piacerebbe che la Fondazione potesse fare quello che ha fatto lei: scoprire le povertà, anche quelle non espresse, guardarle con gli occhi del cuore e coinvolgere altri per dare una risposta a questi bisogni.

La Fondazione Meulì
ha tra le proprie **finalità** la raccolta di fondi da destinare alle attività svolte dalle suore della Congregazione, in particolare nei paesi del sud del mondo, dove annunciano il Vangelo con le parole e con le opere, accolgono chi è nel bisogno, offrono cibo a chi ha fame, curano gli ammalati, educano e promuovono chi è abbandonato a se stesso.
Attraverso la gestione di scuole per l'infanzia, scuole primarie, secondarie, *college* (scuola superiore), università, ospedali, dispensari per lebbrosi, centri d'ascolto, culturali, di formazione, case di accoglienza per studenti, anziani, disabili e con il servizio pastorale nelle parrocchie, **danno un futuro dignitoso a tante persone**.

Grazie all'aiuto di numerosi benefattori, la Fondazione assicura a molti bambini alimentazione, istruzione, cure mediche adeguate e sostiene **progetti di sviluppo** per il progresso delle comunità di appartenenza.



suore di carità nel mondo

onlus onlus onlus onlus onlus onlus

Offri il tuo contributo a ***Fondazione Meulì onlus***

BONIFICO BANCARIO

c/o BANCA POPOLARE DI SONDRIO, AG 22 MILANO, IBAN IT 08 M 05696 01621 000003398X58

BOLLETTINO DI CONTO CORRENTE POSTALE n. 1040214403

comunicandoci il tuo codice fiscale, verrà rilasciata ricevuta valida ai fini della detrazione/deduzione fiscale nella dichiarazione dei redditi.

DESTINAZIONE 5 x 1000

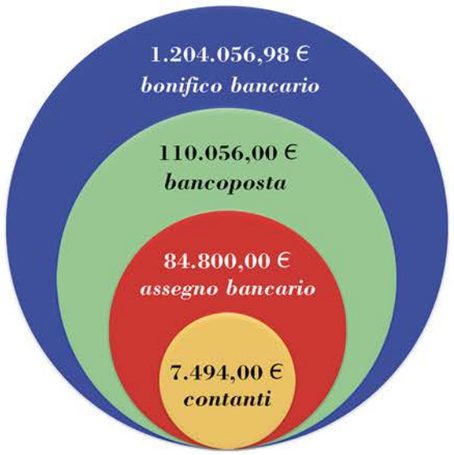
indicando il nostro codice fiscale **97793670155** nella denuncia dei redditi.

per facilitare le comunicazioni, ti chiediamo di inviare una tua mail a

info@fondazionemeuli.org

Fondazione Meulì

Sii il cambiamento che vuoi vedere avvenire nel mondo *Mahatma Ghandi*

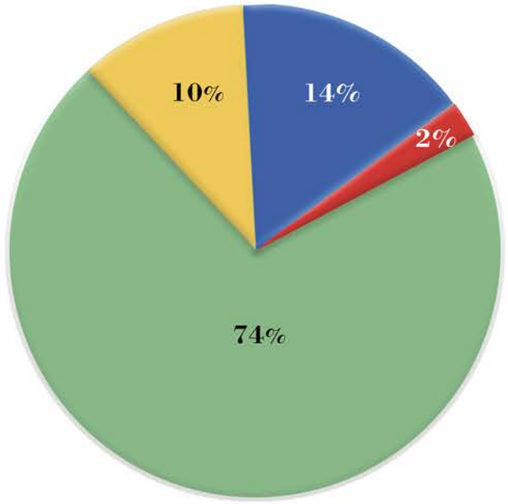


modalità dei versamenti
ANNO 2021

BENEFATTORE	ENTRATE
PERSONA FISICA	..... 287.222,80 €
ENTI COMMERCIALI	..... 24.060,00 €
ENTI NON COMMERCIALI	..... 1.095.124,18 €
TOT.	1.406.406,98 €

Entrate 2021

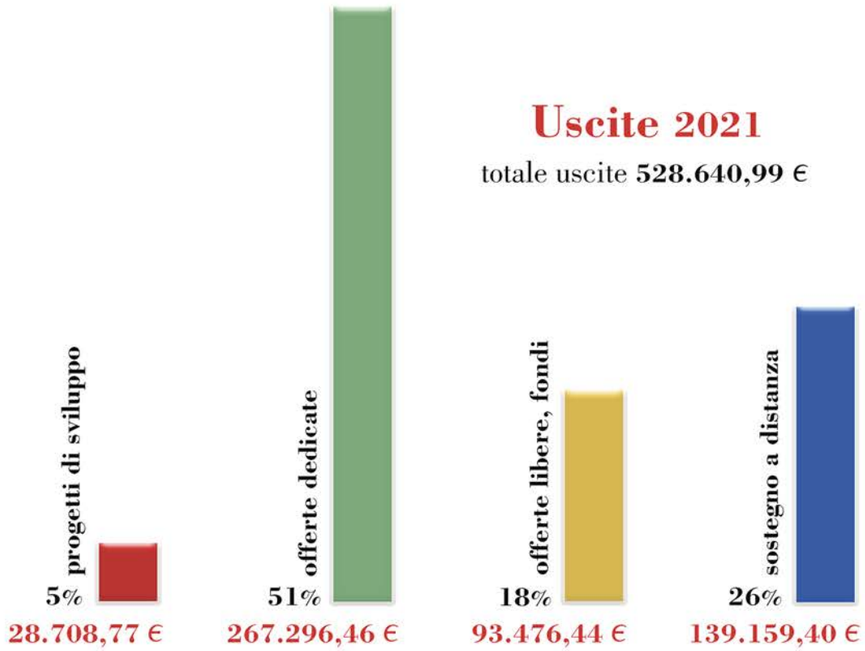
totale entrate **1.406.406,98 €**
su 1 euro **95,7** centesimi
destinati alle missioni



PROGETTI DI SVILUPPO	**24.021,00 €**
OFFERTE DEDICATE	**1.039.319,00 €**
OFFERTE LIBERE, FONDI	**143.662,18 €**
SOSTEGNO A DISTANZA	**199.404,80 €**

Uscite 2021

totale uscite **528.640,99 €**



Progetti di sviluppo

2021

onlus onlus onlus onlus onlus onlus

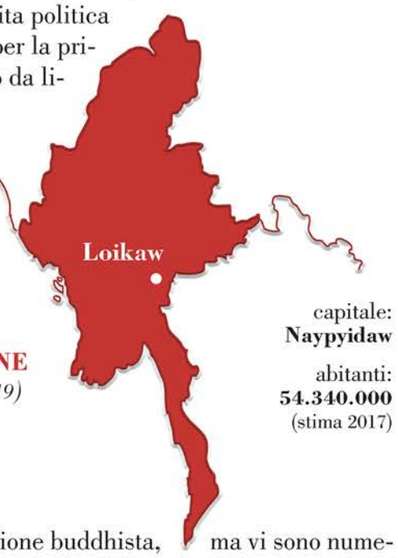
		entrate	uscite
MYANMAR	*progetto chiuso*	200,00	1.835,47
NEPAL	*progetto chiuso*	7.044,00	6.400,00
THAILANDIA	*progetto chiuso*	0,00	6.000,00
ZAMBIA	*progetto chiuso*	9.227,00	10.000,00
ROMANIA	*progetto aperto*	7.550,00	4.473,30
totali		24.021,00 €	28.708,77 €

USCITE: Nei primi mesi del 2021, sono state trasferite offerte arrivate nel 2020.

MYANMAR

Conosciuto come Birmania, ottiene l'indipendenza dai britannici nel 1948 e in seguito al colpo di stato del 1988 acquisisce il nome di Myanmar. Nel 1962, il generale Ne Win dà inizio a una dittatura militare di stampo socialista. Vengono nazionalizzate le industrie, soppressi i partiti politici e proibito il libero scambio. Il Paese rimane isolato dal resto del mondo, vengono violati i diritti civili con una feroce repressione e soppressa la libertà di stampa. Dopo le rivolte popolari e studentesche del 1988 Ne Win si dimette. Nel 1990 le prime elezioni libere, dopo 30 anni, portano alla vittoria della Lega Nazionale per la Democrazia, capeggiata da Aung San Suu Kyi (premio Nobel per la Pace, 1991).

La vittoria non viene però riconosciuta, la donna è arrestata e la dittatura prosegue a fasi alterne, terminando nel 2015 con nuove elezioni che vedono l'ascesa del partito di Aung San Suu Kyi e il ritorno della stessa alla vita politica del paese. Il 1° febbraio 2016 è convocato per la prima volta, dopo 50 anni, il Parlamento eletto da libere elezioni.



capitale:
Naypyidaw

abitanti:
54.340.000
(stima 2017)

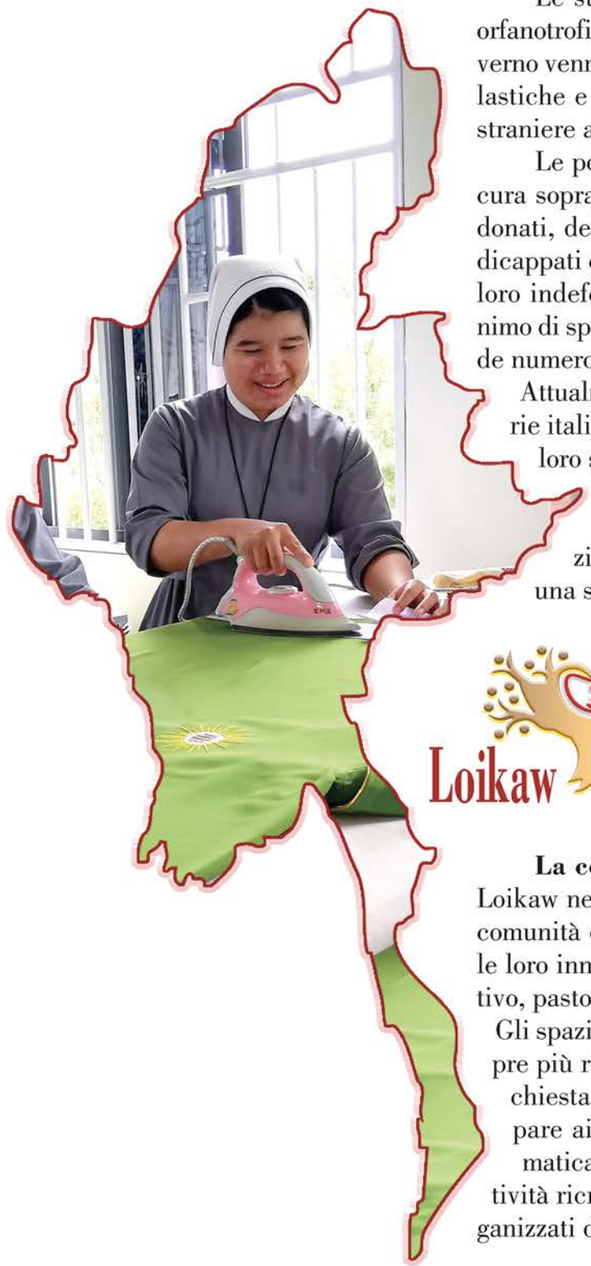
progetto NEL 2021

PORTATO A TERMINE
(aperto nel settembre 2019)

La popolazione è di etnia *Bamar* e di religione buddhista, ma vi sono numerose minoranze etniche. Sono presenti anche l'islam e l'induismo; i cristiani sono il 4% e i cattolici soltanto l'1%. Sono purtroppo noti gli avvenimenti che raccontano di violenze e persecuzioni da parte dell'esercito governativo contro la minoranza etnica mussulmana dei *rohinga*, arrivati dal Bangladesh in Myanmar con la colonizzazione britannica ma, ancora oggi, non riconosciuti come cittadini birmani.

Il Myanmar è uno dei paesi più poveri e meno sviluppati del pianeta. Dal 2011, però, il paese si è aperto al libero mercato e ha fatto registrare tassi di crescita economica. Oltre a una popolazione giovane e a una manodopera tra le meno costose dell'Asia, il Myanmar è un forziere incastonato **tra India e Cina** e colmo di gemme e pietre preziose, oro, legname pregiato, derrate agricole e risorse ittiche, gas, petrolio, marmo e minerali. Il problema reale è come e da chi vengono utilizzate le risorse e come avviene la distribuzione delle ricchezze.

La congregazione delle
SUORE DI MARIA BAMBINA
è presente nel Myanmar
dal 1916



Le suore gestivano scuole, ospedali ed orfanotrofi, ma con l'avvento dei militari al governo vennero confiscate tutte le strutture scolastiche e sanitarie ed espulse tutte le suore straniere arrivate nel paese dopo il 1948.

Le poche missionarie rimaste si presero cura soprattutto dei bambini orfani o abbandonati, delle vedove senza diritti, degli handicappati e dei lebbrosi lasciati a se stessi. La loro indefessa dedizione restituì loro un minimo di speranza e dignità suscitando un grande numero di vocazioni locali.

Attualmente, morte le ultime sei missionarie italiane, le suore birmane continuano il loro servizio a favore dei più poveri, con molta dignità e con intelligente intraprendenza nel gestire la promozione umana e le cure agli ultimi, in una situazione politica spesso ostile.

Loikaw Nanattaw

La comunità «St Agnes's Convent», a Loikaw nel quartiere Nanattaw, è una grande comunità composta da 12 suore che svolgono le loro innumerevoli attività in campo educativo, pastorale, di assistenza e lavorativo.

Gli spazi dedicati a queste attività sono sempre più ristretti e inadeguati rispetto alla richiesta e al bisogno della gente a partecipare ai corsi di ricamo e cucito, di informatica, di inglese, di doposcuola e alle attività ricreative e di formazione cristiana organizzati dalle suore.

LOIKAW NANATTAW

85.600 €

per acquisto del materiale edile, sanitario, elettrico, di pittura e per la manodopera.

onlus onlus onlus onlus onlus

*La costruzione si estende su due piani: al piano terra una grande **sala multiuso** con un piccolo palco, corridoio e servizi igienici*

Loikaw Nanattaw

obiettivi

*Dare concrete e valide opportunità all'intera comunità di **oltre 3.000 persone**, specialmente a giovani e bambini, di inserirsi in un contesto sociale che possa favorirli ed aiutarli nella loro formazione umana, cristiana e professionale.*

Loikaw Nanattaw

Al primo piano la sala computer;

un locale per ricamo e cucito di paramenti sacri e di stoffe molto richieste dalle parrocchie, la cui vendita genera un modesto reddito;

un paio di stanze per chi arriva da lontano, corridoio e servizi igienici.

NEPAL

Il Nepal si trova fra Cina e India, fra la pianura del *Gange* da cui è lambito nella parte meridionale e l'altopiano del *Tibet*. Il Paese, dopo 240 anni di monarchia, esce da un periodo di eventi cruenti che hanno causato, nel maggio del 2008, la transizione dalla monarchia alla repubblica.

Il territorio si può dividere in tre fasce distinte, quella pianeggiante lungo tutto il confine meridionale con l'India, quella centrale occupata da zone collinari e di media montagna e quella settentrionale data dalla più alta catena montuosa mondiale, l'*Himalaya*.

Lungo i suoi confini (in particolare con la Cina) si trovano 8 delle 14 cime del mondo che oltrepassano gli 8.000 metri d'altezza, a partire dalla più elevata, l'*Everest* (8.848 m.). Il clima varia; da tropicale, nell'umida pianura meridionale dove si verificano le precipitazioni più copiose, dovute all'effetto dei monsoni, a temperato, nel Nepal centrale, fino a diventare alpino e polare.

La maggioranza della popolazione vive in aree rurali (80%), anche se ogni anno questa percentuale diminuisce di circa mezzo punto. L'unica grande area urbana del Paese è quella della capitale. Oltre il 40% della popolazione vive sotto la soglia della povertà e la speranza di vita è di sessant'anni.

progetto NEL 2021

PORTATO A TERMINE
(aperto nell'aprile 2021)

La mortalità infantile è elevata. Il 40% dei bambini soffre di malnutrizione e meno del 40% conclude la scuola elementare. Il 59% della popolazione è analfabeta, in gran parte donne. Le strutture sanitarie sono insufficienti. Ci sono discriminazioni tra le caste, disoccupazione, lavoro minorile, traffico di bambine e ragazze, droga.

In Nepal vivono oltre 100 gruppi etnici differenti. Le religioni più professate sono l'induismo (81%), il buddhismo (9%), l'islamismo (4%) e l'animismo kiranti (3%).

Il Paese è ricchissimo di numerose vestigia storiche e artistiche: tutti i centri principali della valle di Kathmandu fanno parte del Patrimonio mondiale dell'Unesco.

L'agricoltura è l'attività principale, con colture di riso, canna da zucchero, cereali, iuta, tabacco. Inoltre si allevano bovini, in particolare bufali. C'è mancanza di acqua e le risorse minerarie e idro-elettriche non vengono sfruttate adeguatamente. L'industria è inesistente.

La congregazione delle

SUORE DI MARIA BAMBINA

è presente nel Nepal dal 1999

Ghorbanda

Le suore sono presenti in 6 comunità. Il progetto realizzato è stato richiesto della comunità di **Ghorbanda**.

Costatando che ormai da tempo nella piccola scuola non vi sono più alunni, nel 2019 le suore decidono di convertire la struttura in **casa di accoglienza per anziani soli e abbandonati**, raccolti dalla strada. Fino a oggi questi 11 *nonni*, di cui 4 donne e 7 uomini, curati e accuditi da una suora e da un aiutante, si sono adeguati agli spazi così come erano, utilizzando le 5 aule come stanze da letto e i soli 2 bagni presenti. L'assistenza medica e le medicine vengono fornite grazie all'aiuto dei padri gesuiti del luogo.

6.848 €

per l'acquisto di 4 letti in legno, materiale edile, sanitario, elettrico, di pittura e per la manodopera.

GHORBANDA

obiettivo

*Dare ai **15 anziani** che verranno accolti e accuditi, un ambiente dignitoso, insieme all'affetto che tutti i nonni del mondo devono avere.*

THAILANDIA

La Thailandia è nota anche come *Siam*, che fu il nome ufficiale delella nazione fino al 1939; in seguito assunse l'attuale denominazione.
La parola *Thailandia* deriva da *thai*, aggettivo che, nella lingua thailandese, significa *libero* o *indipendente*.
La popolazione è di quasi 67 milioni di abitanti. La religione predominante è il buddhismo 95%. I musulmani sono invece il 4,6% della popolazione e i cristiani costituiscono una piccola minoranza composta da poco meno di un milione di persone (0,75%).
Divenuta tra gli anni '80 e '90 uno dei nuovi paesi industrializzati, è economicamente considerata una media potenza. I settori chiave dell'economia thailandese sono soprattutto il settore turistico, manifatturiero e l'*export* di prodotti agricoli quali: tapioca, riso, caucciù, ananas, zucchero e granoturco.
Infatti il 70% dell'intera popolazione thailandese è costituita da agricoltori, che coltivano una terra alluvionale influenzata dal clima monsonico, con tutte le difficoltà che ne derivano.

progetto
NEL 2021
PORTATO A TERMINE
(aperto nel novembre 2020)

capitale: **Bangkok**

Il **divario tra ricchi e poveri** rimane sempre ampio, specialmente per le minoranze etniche che vivono all'estremo nord del paese, nella zona montuosa del distretto di Chiang Rai, al confine col Myanmar.

La congregazione delle
SUORE DI MARIA BAMBINA
è presente in Thailandia dal 1966

Wiang Papao

Dopo l'espulsione di tutti gli stranieri dall'attuale Myanmar, nel 1966 un piccolo numero di suore si fermò in Thailandia, a Chiang Rai, per essere il più vicino possibile alle suore birmane, rimaste tagliate fuori da ogni contatto e senza alcun tipo di sostegno.

Nacquero così, nel tempo, le comunità di **Sri Vicien**, **Mae Hong Son** e **Wiang Papao**, dove sorge un complesso scolastico, dalla scuola materna alla scuola superiore, oltre che un *hostel* per studenti e una scuola di taglio e cucito.

6.420 €

Per il restauro della pavimentazione del primo blocco del complesso scolastico.

WIANG PAPAO

Il complesso scolastico è formato da 4 costruzioni, dove studiano circa 124 ragazzi e ragazze dalla classe 4ª alla classe 12ª. Il primo blocco fu costruito 23 anni fa dalle suore, con l'aiuto della diocesi locale.

I beneficiari diretti sono i circa 40 ragazzi, che attualmente occupano la classe che necessita la ristrutturazione. A rotazione ne usufruiranno tutti i futuri studenti delle 255 famiglie presenti sul territorio di diverse religioni: protestanti, buddisti e cattolici. Questi ultimi appartenenti ad una minoranza etnica (gli Akha).

ZAMBIA

Lo Zambia, è un'ex colonia britannica conosciuta, fino all'indipendenza ottenuta in modo pacifico nel 1964, come *Rhodesia Settentrionale*. Oggi deve il suo nome al fiume *Zambesi*, che segna il confine con lo Zimbabwe, e deve la sua notorietà alle imponenti *Cascate Vittoria*, scoperte nel 1855 dal missionario David Livingstone. Le tribù locali le chiamano *Mosi oa Tunya*, ovvero 'fumo che tuona'. Sono tra le cascate più imponenti del mondo; la grande massa d'acqua, cadendo nel dirupo, genera una nebbia di gocce d'acqua che sale a oltre 1.600 metri di altezza.

Al momento dell'indipendenza lo Zambia era il maggior produttore di rame nel mondo e potenzialmente il paese più ricco del continente africano. Il succedersi di cattivi governi, il debito pubblico, le malattie endemiche lo hanno portato a essere oggi uno dei paesi più poveri. La capitale Lusaka, dà l'impressione di una certa modernità e agiatezza, che tuttavia contrasta con il sottosviluppo delle zone rurali, dove c'è assoluta carenza anche dei bisogni umani fondamentali.

capitale:
Lusaka

abitanti:
circa **15.000.000**

progetto
NEL 2021

PORTATO A TERMINE
(aperto nell'aprile 2019)

Nel Paese vivono una settantina di gruppi etnici differenti, quasi tutti di origine bantu (90%); di questi i più numerosi sono i Bemba, i Tonga e i Chewa. Vi sono poi piccole minoranze europee e asiatiche. Dal 1996, lo Zambia è costituzionalmente una nazione cristiana, in maggior parte protestante (75%) e in misura minore cattolica (20%), anche se diverse persone praticano tuttora riti animisti tradizionali.

Lo Zambia ha una superficie che è due volte e mezza quella dell'Italia. Nella seconda metà del 20° secolo ha quasi quintuplicato la sua popolazione, per poi scendere progressivamente a causa della storica piaga della malaria e della pandemia dell'AIDS, che sterminò intere generazioni lasciando migliaia di orfani.

La Chiesa ricopre un ruolo sostitutivo alle carenze governative nel campo dell'educazione, della sanità e dei servizi sociali. La sua presenza è assai sentita anche nei mezzi di comunicazione, a garanzia di libera informazione e, al suo interno, la presenza dei laici è molto attiva.

La congregazione delle
SUORE DI MARIA BAMBINA
è presente in Zambia
dal 1959

Le suore di Maria Bambina arrivarono in Zambia su invito dell'allora arcivescovo di Milano, mons. Giovanni Battista Montini, che chiedeva la loro presenza per l'assistenza alle famiglie dei lavoratori italiani, impegnati nella costruzione della diga sul fiume Zambesi. Ed è proprio sulle sponde dello Zambesi che nasce, nel 2004, il ***Muzdi Wa Moyo***, il «Villaggio della vita», voluto e gestito dalla comunità di suore presenti a Chirundu.

Secondo le stime dell'UNICEF (2015), al mondo ci sono 140 milioni di orfani, dei quali 61 in Africa; in Zambia se ne trovamo quasi 1 milione e mezzo. Il termine 'orfano' indica un bambino/a sotto i 18 anni, che ha perso entrambi o un solo genitore. Al villaggio della vita vengono accolte ragazze orfane e/o provenienti da famiglie vulnerabili dove, nonostante la presenza del padre o della madre, l'ambiente familiare risulta inappropriato e inadeguato per una crescita sana.

Purtroppo le bambine sono spesso vittime, all'interno della stessa famiglia allargata, di abusi psicologici, sessuali e vengono destinate a matrimoni precoci.

Il villaggio può accogliere fino a 80 bambine e nel corso degli anni è stata data assistenza non solo a minori del posto, ma anche a quelli provenienti da altri paesi come: Uganda, Zimbabwe, Malawi, RDC.

37.450 €

VILLAGGIO DELLA VITA

per ristrutturare 5 shelters (muratura e tetto) e 5 casette (bagni, finestre con zanzariera, pittura).

CHIRUNDU

onlus onlus onlus onlus

Chirundu
Villaggio della vita

*Il villaggio è composto da **10 casette**; ogni casetta accoglie 8 persone. Qui le bambine dormono e svolgono piccole attività quotidiane: cucito, compiti, ordine e pulizia. Tutte le bambine a turno contribuiscono a preparare i pasti che poi condividono.*

*Nel Villaggio troviamo anche **5 shelters** (uno ogni due casette), ovvero grandi gazebi in muratura, con tetto di paglia e legno, utilizzati per le attività.*

onlus onlus onlus onlus

Chirundu
Villaggio della vita

Le suore di Maria Bambina, insieme a 7 educatrici, si occupano dell'educazione scolastica, domestica e religiosa, delle attività creative, formative e culturali, e favoriscono l'inserimento nella comunità locale. Mantengono i contatti con la famiglia, incontrandola una volta all'anno. Se le condizioni sono favorevoli le bambine possono trascorrere le vacanze scolastiche a casa.

obiettivi

Offrire spazi dignitosi e sicuri alle bambine, che attualmente sono 63. Indirettamente ne beneficerà l'intera comunità di Chirundu.

ROMANIA

La storia della **Romania** è una di quelle storie di nazioni in perenne lotta, una storia travagliata e funestata per secoli da guerre, occupazioni, invasioni e rivoluzioni, che difficilmente hanno portato un miglioramento. Finita la seconda guerra mondiale, la Romania entra nell'orbita Sovietica e Comunista con l'accordo Churchill/Stalin, la monarchia viene abolita e nasce la Repubblica Popolare Rumena.

Iniziano gli anni della collettivizzazione, della statalizzazione di fabbriche e aziende, vengono distrutti interi villaggi e le persone costrette a vivere in città, per lavorare nelle industrie. É l'inizio di decenni di terrore.

Oppositori e intellettuali vengono incarcerarti o mandati nei campi di lavoro. Nel 1965 entra in scena *Ceausescu* (ultimo presidente della repubblica socialista), definito un folle, un megalomane, un dittatore. Il paese per 30 anni vive un vero e proprio controllo totale su tv, radio, giornali, telefoni e sulla popolazione stessa, attraverso la polizia segreta.

progetto *sempre aperto*

capitale: **Bucarest**

Ceausescu prende in mano le sorti della nazione in una situazione di relativo benessere e di crescita economica e la lascia in una condizione di estrema povertà e miseria. Attua un progetto di aumento delle nascite, con tasse per i celibi, creando in pochi anni milioni di orfani affamati. Tranne per chi è nell'*élite* del Partito Comunista, mancano l'elettricità, l'acqua potabile e i beni di primo consumo; il popolo muore di fame e si esporta all'estero tutto quello che si produce.

Scoppia la Rivoluzione Popolare e il Partito Comunista, stanco dell'atteggiamento del suo presidente, lo consegna al Tribunale Militare. Nel dicembre del 1989, Ceausescu e sua moglie vengono condannati a morte.

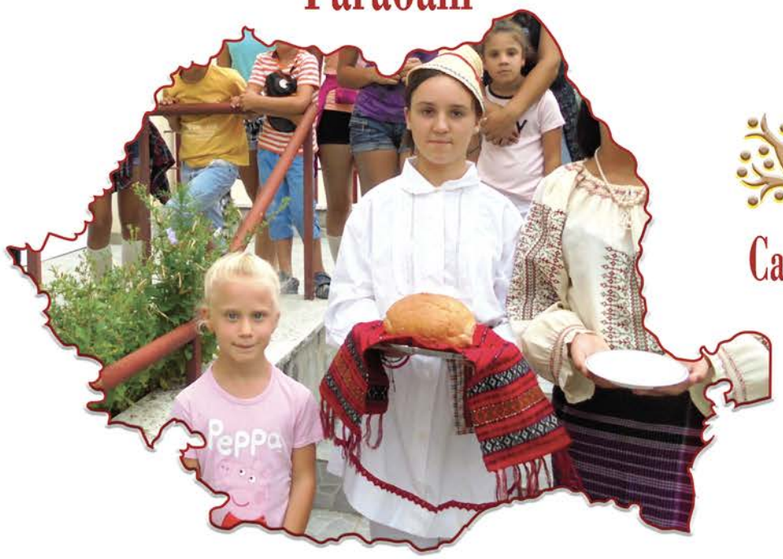
Nel 2000, la Romania dichiara bancarotta e nel 2007 entra nell'Unione Europea portando con sé tanti problemi ancora attuali: moltissimi orfani, contadini ridotti alla povertà, mancanza in molti villaggi di corrente, acqua, gas, sanità, istruzione pubblica; la maggior parte delle strade sono quelle di cinquant'anni fa. Per tutto questo, la Romania si colloca al 2° posto, come paese più povero del'Unione Europea.

La congregazione delle
SUORE DI MARIA BAMBINA
è presente in Romania
dal 1990

La missione delle suore di Maria Bambina in Romania è stata avviata nel 1990, dopo il crollo del regime comunista. Questo passato storico del popolo rumeno ha lasciato un'impronta di diffidenza tra le persone.

Le suore, ponendosi accanto alla gente, soprattutto ai più poveri, cercano di dare e di promuovere fiducia, costruendo relazioni di vicinanza e di sostegno. Attraverso i servizi che offrono, si impegnano a promuovere la dignità di ogni persona, dai piccoli della scuola materna agli anziani che visitano a domicilio.

Faraoani



Casa Meulì

Nel 2008, «**Casa Meulì**» è stata donata alla parrocchia di Faraoani che l'ha poi consegnata alle suore (presenti *in loco* dal 1993), perché realizzassero il progetto di accogliere i bambini della zona, segnati da esperienze familiari difficili.

Il villaggio di Faraoani è situato nella parte centrale della Moldova, a circa 15 km da Bacău, grande città dell'est della Romania.

Con l'avvio di questo nuovo servizio, le suore hanno aperto le porte ai primi quattro fratellini, e da allora la casa accoglie nuclei familiari di fratelli e sorelle, per un numero massimo di dodici ragazzi, fino ai 18 anni.

1.000 €
al mese

FARAOANI

per acqua-luce-gas (350 €); vitto (350 €); abbigliamento (100 €); materiale scolastico (50 €); materiale igienico-sanitario (50 €); spese mediche e medicinali (100 €).

Casa Meulì

***La casa è gestita in modo familiare** dalla comunità composta da cinque suore. Per legge sono richieste: una coordinatrice, un'assistente sociale che tiene i contatti con la D.P.C. (Direzione per la Protezione dei bambini), due educatrici diplomate, operatori e una cuoca. Alle suore, dunque, si affianca personale regolarmente assunto.*

***I ragazzi**, affidati dal Tribunale dei minori, provengono da situazioni di forte disagio. Le suore sono chiamate a essere per loro presenze educative e soprattutto materne.*

onlus onlus onlus onlus onlus

Faraoani «Casa Meulì»

Lo Stato sostiene il progetto con un'entrata minima per ogni bambino, insufficiente a coprire le spese necessarie.

obiettivi

Offrire quello di cui hanno bisogno, materialmente, spiritualmente e culturalmente, perché possano arrivare a inserirsi nella società, in modo onesto e costruttivo.

Offerte dedicate

2021

onlus onlus onlus onlus onlus onlus

con destinazione indicata dal benefattore	*entrate*	*uscite*
BANGLADESH	5.745,00	7.514,64
BRASILE	950,00	2.790,00
ETIOPIA	9.720,00	9.039,60
INDIA	155.747,80	173.068,80
MYANMAR	22.674,00	7.239,12
NEPAL	8.300,00	12.237,00
ROMANIA	0,00	372,00
ZAMBIA	25.410,00	32.593,90
* ZAMBIA MMH	795.260,00	0,00
ZIMBABWE	14.780,00	22.441,45
totali	1.406.406,98 €	267.296,46 €

* «Mtendere Mission Hospital» a Chirundu

USCITE: Nei primi mesi del 2021, sono state trasferite offerte arrivate nel 2020.

Offerte libere
Fondi

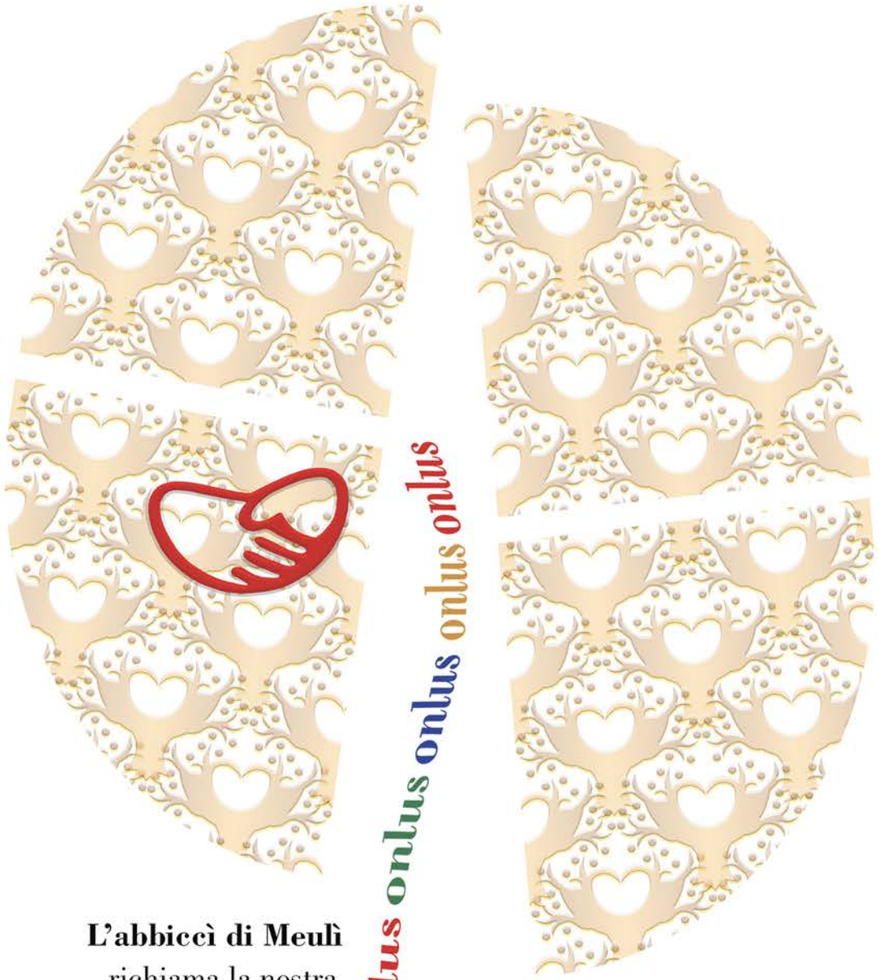
2021

onlus onlus onlus onlus onlus onlus

senza indicazioni del benefattore

	entrate
FONDO VITA	20.623,00
FONDO ISTRUZIONE	4.670,00
FONDO SANITÀ	12.010,00
FONDO SOSTEGNO A DISTANZA	106.359,18
totale	143.662,18 €

		uscite
da FONDO COVID Italia		1.209,00
da FONDO VITA		19.391,00
Bangladesh	3.000,00	
Brasile	1.500,00	
Italia	5.591,00	
Perù	2.000,00	
Romania	5.500,00	
Thailandia	1.800,00	
da FONDO ISTRUZIONE		4.978,99
Etiopia	3.000,00	
Italia	978,99	
Nepal	1.000,00	
da FONDO SANITÀ		10.500,00
Brasile	1.500,00	
Etiopia	9.000,00	
da FONDO ASSOC. LIEVITO ONLUS		3.350,00
da FONDO SOSTEGNO A DISTANZA		54.047,45
Bangladesh	18.983,15	
India	21.569,70	
Nepal	2.325,00	
Perù	344,10	
Thailandia	10.825,50	
	totale	93.476,44 €



onlus onlus onlus onlus onlus

L'abbiccì di Meulì
richiama la nostra
attenzione su quei valori
che rispecchiano alcuni
dei diritti umani di base
di ogni persona.

Con il pane quotidiano,
la possibilità di curarsi
e l'opportunità d'istruirsi,
ogni essere umano può vivere
la vita in maniera dignitosa.

ABBICCÌ di MEULÌ

sviluppo sociale - istruzione - sanità

Bartolomea Capitanio, chiamata confidenzialmente *Meulì*, iniziò a fare la maestra a soli quindici anni. Desiderava rispondere alle esigenze educative del suo paese e ai bisogni del suo tempo, partendo dagli ultimi; come ogni maestra, era consapevole di dover iniziare dai fondamentali, dall'*abbiccì*.

L'abbiccì di Meulì

onlus onlus onlus onlus onlus

VITA *Secondo gli ultimi dati della FAO, circa 690 milioni di persone soffrono la fame, l'8,9% della popolazione mondiale. Il rapporto prevede che altri 130 milioni di abitanti del pianeta cadranno nella morsa della malnutrizione cronica per le conseguenze dell'emergenza coronavirus. È difficile pensare che nel XX secolo si possa ancora parlare di 'fame'. I bambini e gli anziani sono coloro che maggiormente soffrono di questa mancanza.*

ISTRUZIONE *Secondo un rapporto dell'UNICEF (marzo 2020), più di 175 milioni di bambini – circa la metà di quelli in età prescolare a livello globale – non sono iscritti alla scuola pre-primaria. Nei paesi a basso reddito, la fotografia è più grave: solo 1 bambino su 5 è iscritto alla scuola pre-primaria. «L'istruzione è l'arma più potente che puoi utilizzare per cambiare il mondo» (N. Mandela), è la chiave per combattere ignoranza, povertà e sfruttamento.*

SANITÀ *Sono quotidiane le richieste di aiuto che giungono dalle terre di missione per medicine e cure. L'impossibilità di accedere ai servizi sanitari ha acutizzato malattie come l'HIV, la tubercolosi, e impedito i controlli in gravidanza e gli screening dei tumori. In alcune parti del mondo le strutture sanitarie sono inadeguate o inesistenti; il più delle volte sono private e costose: curarsi è un lusso. Si aggiunge inoltre la mancata informazione sulle malattie, la difficoltà di raggiungere una clinica o l'ospedale e può succedere che si muoia per una patologia normalmente curabile.*

ABBICCÌ di MEULÌ

sviluppo sociale - istruzione - sanità

onlus onlus onlus onlus onlus

FONDO VITA

Le suore distribuiscono il cibo, in collaborazione con le *Caritas* locali, nelle scuole, negli ospedali, agli anziani soli e a chiunque bussa alla porta affamato.

Si fanno carico delle situazioni più gravi, di vera e propria denutrizione che porta anche alla morte, e di quelle legate alla malnutrizione, che sfocia in problemi di salute.

ABBICCÌ di MEULÌ

sviluppo sociale - istruzione - sanità

onlus onlus onlus onlus onlus

FONDO ISTRUZIONE

Le suore sono impegnate in prima linea con l'insegnamento e la gestione di scuole materne, primarie e secondarie, fino all'università. Organizzano corsi di doposcuola e di alfabetizzazione per i più poveri e per gli adulti che hanno superato l'età scolastica, spesso tenuti in locali presso le loro abitazioni o in sacrestia o all'aperto sotto un grande albero.

ABBICCÌ di MEULÌ

sviluppo sociale - istruzione - sanità

FONDO SANITÀ

Molte suore sono infermiere ostetriche e anche medici; gestiscono cliniche, ambulatori, scuole per disabili, lebbrosari e ospedali, dove ricoprono ruoli fondamentali e di responsabilità.

Occorre materiale per la pulizia, per la sterilizzazione e per gli interventi ambulatoriali; c'è carenza di medicine, di attrezzature... Si organizzano anche corsi di formazione per il personale.

ABBICCÌ di MEULÌ

sviluppo sociale - istruzione - sanità

Sostegno a distanza

2021

onlus onlus onlus onlus onlus onlus

	entrate	uscite
BANGLADESH	43.428,30	38.639,26
BRASILE	1.660,00	2.103,80
INDIA	13.860,00	12.751,45
MYANMAR	112.720,00	49.065,73
NEPAL	4.880,00	5.034,60
PERÙ	2.720,00	2.371,40
ROMANIA	650,00	2.791,00
THAILANDIA	2.690,00	2.367,70
ZAMBIA	12.320,00	18.318,40
ZIMBABWE	4.476,50	5.716,18
totali	199.404,80 €	139.159,40 €

USCITE: Nei primi mesi del 2021, sono state trasferite offerte arrivate nel 2020.

sostegno a distanza

Solidarietà a tanti bambini
in situazione di indigenza

versando 240 euro
per un periodo di almeno 3 anni
per sostenerli nel loro ambiente,
famiglia e/o comunità nella quale vivono.
Con meno di 1 euro al giorno viene garantito
il necessario: scuola, alimentazione, vestiario, gioco.

La quota richiesta si considera su **base annuale**,
ma si può dividerla in più rate, fino a 4 versamenti,
condividerla con altri o destinare piccoli contributi
al fondo sostegno a distanza.

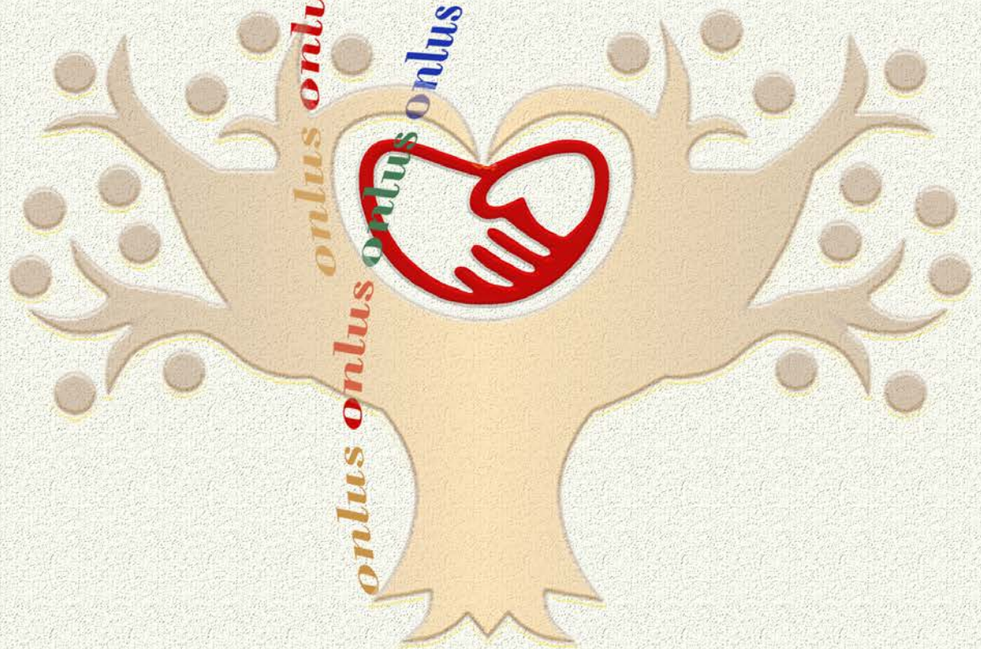
È nostra premura informare il benefattore **nel caso**
in cui il sostegno venga meno per trasferimento,
completamento degli studi, abbandono del percorso
scolastico, per motivi familiari o altro.

Chiediamo agli stessi benefattori che non
potessero o non volessero proseguire col sostegno,
di comunicarcelo tempestivamente
per permetterci di trovare un nuovo sostenitore.

India
Thailandia
Brasile
Myanmar
Perù
Nepal

Romania
Zimbabwe
Zambia
Bangladesh

sostenuti a distanza ma

vicini al cuore

Fondazione Meulì